

Interrogazione n. 126

presentata in data 5 febbraio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Crolli e urgenti interventi di messa in sicurezza della porzione regionale del complesso dell'ex ospedale psichiatrico "San Benedetto" di Pesaro: tutela del bene, incolumità pubblica, competenze e cronoprogramma degli interventi

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

PREMESSO CHE

-da notizie di stampa del 4 febbraio 2026 emerge una situazione di grave degrado e precarietà strutturale presso il complesso dell'ex ospedale psichiatrico "San Benedetto" di Pesaro, con segnalazione di crolli interni e criticità diffuse con coperture/solai e parti ammalorate, tali da determinare condizioni di rischio e l'urgenza di interventi;

-secondo quanto riportato, tecnici della Soprintendenza avrebbero effettuato un sopralluogo richiamando formalmente la Regione agli obblighi di tutela e di messa in sicurezza del bene, evidenziando la non più procrastinabilità degli interventi;

3.la medesima ricostruzione giornalistica riferisce che il Comune di Pesaro sta intervenendo sulla porzione di propria competenza, ma che la presenza di parti in degrado e a rischio crollo, riferite alla competenza regionale, renderebbe complessivamente problematica la sicurezza e la piena fruibilità/operatività degli interventi di recupero in corso;

4.l'articolo richiama inoltre l'esistenza di impegni assunti negli anni in merito alla riqualificazione della porzione regionale e a una destinazione a funzioni pubbliche, nonché la necessità di un confronto istituzionale tra Regione e Comune.

CONSIDERATO CHE

-la presenza di crolli e/o condizioni di dissesto in un complesso edilizio di rilevanza storica e potenzialmente sottoposto a tutela comporta obblighi stringenti di conservazione, protezione e prevenzione del rischio, anche in raccordo con le prescrizioni degli organi periferici del Ministero della cultura (Soprintendenza), ai sensi della normativa in materia di beni culturali;

-l'inerzia o il ritardo negli interventi di manutenzione e messa in sicurezza può determinare un aggravamento progressivo del danno, l'aumento dei costi futuri di ripristino e, soprattutto, rischi concreti per l'incolumità di persone (operatori, visitatori, tecnici, cittadini) nonché per la sicurezza dei cantieri e delle aree limitrofe;

-la corretta gestione di beni immobili pubblici richiede trasparenza su: titolarità e responsabilità (Regione/enti strumentali), stato delle verifiche strutturali, misure immediate adottate, disponibilità di risorse e cronoprogramma degli interventi, con un coordinamento effettivo tra Regione, Comune e Soprintendenza;

RITENUTO CHE

sia necessario un chiarimento urgente sullo stato degli immobili, sulle misure già poste in essere e sulle tempistiche certe di messa in sicurezza, anche al fine di evitare ulteriori crolli, danni

patrimoniali e rischi per la sicurezza pubblica, nonché per garantire il rispetto degli obblighi di tutela.

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

1. quale sia l'esatta titolarità della porzione del complesso "San Benedetto" richiamata come di competenza regionale e quali uffici/strutture siano formalmente responsabili della gestione, manutenzione e sicurezza dell'immobile;
2. se la Giunta confermi i crolli e le criticità strutturali segnalate dalla stampa e, in caso affermativo, quali sopralluoghi, verifiche tecniche e accertamenti strutturali siano stati eseguiti (con indicazione di date, esiti sintetici e livelli di rischio rilevati);
3. se siano disponibili perizie/relazioni tecniche aggiornate e se verranno rese conoscibili al Consiglio regionale;
4. quali misure immediate siano state già adottate o si intendano adottare (interdizioni, transennamenti, puntellamenti, coperture provvisorie, rimozione di parti pericolanti, gestione accessi) per prevenire ulteriori crolli e garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza delle attività eventualmente presenti nell'area;
5. se la Regione abbia ricevuto comunicazioni formali o prescrizioni dalla Soprintendenza e quali obblighi/interventi siano stati indicati; inoltre, se sia stato attivato un tavolo tecnico-istituzionale con Soprintendenza e Comune di Pesaro e con quali esiti e tempistiche operative;
6. quale sia il cronoprogramma previsto per la messa in sicurezza e l'eventuale recupero della porzione regionale del complesso e quali risorse siano già stanziare o si intendano reperire, specificando se esistano atti programmatori e impegni formalizzati e in che stato di attuazione si trovino;
7. quali iniziative la Giunta intenda assumere per garantire coerenza e sicurezza complessiva dell'intervento sul complesso, evitando che il degrado della porzione regionale comprometta gli interventi sulla porzione comunale, e quale destinazione pubblica si intenda assicurare alla porzione regionale, con indicazione degli indirizzi e dei tempi.